

La burocrazia non può fermare la cultura della donazione

di Rosy Gugliotta ✱

Un festa per sensibilizzare la cittadinanza sulla cultura della donazione, in occasione della Giornata Nazionale della Donazione e del Trapianto di Organi e Tessuti, all'insegna del gioco, della buona informazione e della solidarietà. Ma quando la burocrazia e la scarsa apertura mentale dei commercianti bloccano l'iniziativa, il "dado è ugualmente tratto", perché non può essere un permesso mancante a fermare la cultura della donazione! È accaduto a Palermo il 29 maggio



Un'immagine del torneo di calcio "Donare è Vita", organizzato il 29 maggio scorso a Palermo e poi bloccato per motivi burocratici

Sull'incantevole sfondo di un Teatro Massimo [aPalermo, N.d.R.] reso ancora più affascinante dalla moltitudine di turisti pronti a immortalarlo in un caldo e ventoso pomeriggio siciliano, una bellissima e divertente iniziativa, in occasione della **Giornata Nazionale della Donazione e del Trapianto di Organi e Tessuti del 29 Maggio**, ha visto diverse squadre

rappresentative di medici, infermieri, pazienti, magistrati e volontari delle varie associazioni, aziende sanitarie e istituzioni comunali, sfidarsi in nome di un unico trofeo: la **sensibilizzazione alla cultura della donazione**.

Uno splendido pomeriggio di sport e promozione che si è proposto di coinvolgere con attività ludiche la cittadinanza, senza convegni e grandi discorsi: solo due banchetti con materiale informativo, la disponibilità da parte di quanti lavorano nel settore a dare delucidazioni e due calci a un pallone, per segnare insieme un altro punto a favore della vita.

Hanno partecipato al primo torneo di calcio *Donare è Vita* squadre delle diverse **Circoscrizioni di Palermo**, insieme a quelle dell'**IRCCS ISMETT**, dell'**AsTraFe** (Associazione Siciliana per il Trapianto del Fegato), dell'**ARIS** (Associazione Retinopatici ed Ipovedenti Siciliani) e dell'**ANED** (Associazione Nazionale Emodializzati, Dialisi e Trapianto), realtà del Terzo Settore, queste ultime, a vario titolo sempre impegnate nella diffusione della cultura della donazione di organi e tessuti.

E si respirava aria di festa, tra i sorrisi di quanti ritrovandosi per caso a passare, si sono poi fermati a godersi lo spettacolo e gli applausi accennati per un buon tiro in porta piuttosto che per un tentativo buffo di fermare l'avversario.

Se non fosse che, per uno **strano paradosso**, a quanto pare le varie Circoscrizioni Comunali organizzatrici dell'evento non avevano ricevuto il consenso dello stesso Comune per cui lavorano, a utilizzare quello spazio di Piazza Verdi.

Ma forse assume quasi una sfumatura ancora più paradossale il fatto che a dare "l'allarme" sembra siano stati i **commercianti della zona** i quali non sono proprio riusciti a digerire il fatto che il "pallone della solidarietà" fosse motivo di cambiamenti di posizione delle sedie dei loro clienti...

Una motivazione così "effimera" come la promozione della donazione di organi e tessuti e del trapianto non poteva essere di certo d'intralcio ai loro affari (forse non hanno tenuto nemmeno conto che l'evento attirava altre persone, e quindi possibili clienti, e gli stessi giocatori avrebbero poi potuto trovare ristoro tra i loro preziosi tavolini!)

Con la delusione, quindi, di quanti si sono impegnati quel pomeriggio per esserci, ed esserci con responsabilità e convinzione, l'evento è stato interrotto. A quel punto non è rimasto che chiedersi: chi ha vinto? **Ha vinto la donazione!**

✱ Caporedattore di «**Unione NewsLetter**», iniziativa editoriale voluta dall'Unione Associazioni No Profit Società e Salute ONLUS, dai Comitati Consultivi Aziendali dell'Area Metropolitana di Palermo e dall'ARIS (Associazione Retinopatici ed Ipovedenti Siciliani).